



Padova, 13 ottobre 2023

**SERVIZIO CIVILE: PERCHÉ LO SCELGONO E COSA VOGLIONO I RAGAZZI**  
**Presentato il report con i risultati della ricerca “Servizio Civile e Universale in Veneto”,**  
**commissionata e finanziata dalla Regione Veneto e condotta dall’Università di Padova**

Il Servizio Civile è la possibilità, per le/i giovani dai 18 ai 28 anni, di dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti, e quindi come valore della ricerca di pace. Il Servizio Civile volontario garantisce ai giovani una forte valenza educativa e formativa ed è un’importante occasione di crescita personale, un’opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare l’inserimento sociale e professionale contribuendo allo sviluppo culturale ed economico del nostro Paese.

Su tutto il territorio nazionale è possibile partecipare al Servizio civile universale e sul territorio regionale anche al Servizio civile regionale. Le principali aree di intervento nelle quali è possibile prestare il servizio civile sono: ambiente, assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile.

Dall’istituzione del Servizio Civile ad oggi, in Veneto sono state attivate due ricerche: la prima è stata svolta nel 2011-2012 dal prof. Nicola Alberto De Carlo sul tema dell’inserimento lavorativo di chi aveva svolto il Servizio Civile.

La seconda ricerca, appena conclusa, ha approfondito le ricadute che il Servizio Civile ha avuto sulle traiettorie biografiche di giovani operatrici e operatori: hanno partecipato allo studio 839 ex volontari che hanno svolto l’esperienza nella Regione Veneto dall’anno 2016/2017 al 2022/2023.

Venerdì 13 ottobre, nel corso di un incontro aperto al pubblico nell’Aula magna del Complesso De Claricini di Padova, sono stati presentati i risultati di questa ricerca condotta da **Devi Sacchetto** e **Alessio Surian del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)** dell’Università di Padova in collaborazione con Giulia Storato e Romano Mazzon, con il coordinamento di Monica Fedeli, Prorettrice con delega alla Terza Missione e Rapporti con il territorio dell’Ateneo, e con il supporto dell’Area Comunicazione e marketing – Ufficio Public engagement – Settore Servizio Civile.

**Sintesi dei principali risultati**

Questo rapporto di ricerca presenta i risultati della ricerca “Servizio Civile e Universale in Veneto”, commissionata e finanziata dalla Regione Veneto, condotta tra gennaio e maggio 2023 dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata dell’Università di Padova.

La ricerca ha avuto come obiettivo generale l’indagine delle ricadute che questa esperienza ha sulle traiettorie biografiche degli operatori volontari che hanno svolto il Servizio Civile dall’anno 2016/2017 al 2022/2023.

**In particolare, sono state esplorate le seguenti dimensioni:**

- 1. la sfera personale, aspettative e l’orientamento al futuro;**
- 2. le forme di cittadinanza attiva;**
- 3. la partecipazione al mercato del lavoro.**

## La metodologia

È di tipo quali-quantitativa e ha combinato la somministrazione di un questionario con interviste discorsive in profondità e focus group con operatori e operatrici volontari e testimoni privilegiati (Operatori e Operatrici Locali di Progetto - OLP, Responsabili di enti per l'accreditamento, formatori e formatrici).

## Il campione:

- **839 ex operatori e operatrici volontari che hanno risposto al questionario somministrato** e la cui compilazione è stata ritenuta valida; hanno risposto soprattutto giovani con cittadinanza italiana (97,4%) e donne (79,52%);
- **11 ex operatori e operatrici volontari, coinvolti attraverso interviste individuali** discorsive in profondità;
- **6 operatori e operatrici volontari, ancora in servizio, coinvolti attraverso un focus group;**
- **10 testimoni** privilegiati, coinvolti attraverso un focus group esplorativo realizzato con il fine di individuare i temi da approfondire sia attraverso il questionario sia attraverso le interviste;
- **5 testimoni** privilegiati, coinvolti attraverso interviste individuali discorsive in profondità;
- **11 testimoni** privilegiati, coinvolti attraverso due focus group conclusivi di restituzione preliminare dei risultati, condotti al fine di approfondire e/o identificare ulteriori direzioni di analisi.

## I risultati dell'indagine:

- 1) **Rispetto al Servizio Civile Regionale, il Servizio Civile Universale è l'opzione scelta più frequentemente.** Solo il 26,79% del campione ha svolto, infatti, un Servizio Civile Regionale. Le aree di Servizio Civile più attive sono: assistenza (42,54%), patrimonio storico (30,68%), educazione e promozione (21,76%). I percorsi all'estero rappresentano lo 0,14% del campione. Quest'ultimo dato conferma la vocazione ancora marcatamente nazionale di questa progettualità.
- 2) Nelle risposte date al questionario, non si rileva alcuna differenza statisticamente significativa tra i due percorsi (Servizio Civile Universale e Servizio Civile Regionale). Questo dato riflette il fatto che gli enti che ospitano il Servizio Civile Regionale e quello Universale sono i medesimi e chi ha risposto al questionario ha preso in considerazione in primis la propria esperienza svolta all'interno dell'ente.
- 3) Rispetto al tipo di percorso (pubblico vs privato), **il 64,36% del campione ha prestato Servizio Civile presso un ente pubblico.**
- 4) **L'85,4% del campione ha portato a termine il percorso.** Il 14,17% ha abbandonato in corso d'opera e lo 0,40% ha abbandonato prima dell'inizio pur avendo aderito.
- 5) **Il passaparola si conferma il principale canale attraverso il quale si viene a conoscenza dell'opportunità** di svolgere un anno di Servizio Civile (opzione scelta dal 58,6% del campione).
- 6) **I volontari che svolgono il Servizio Civile sono caratterizzati da un alto livello di istruzione:** oltre il 66% ha terminato un percorso universitario (laurea triennale o magistrale). L'elevato livello di studio influisce sulle motivazioni e sulle aspettative circa l'esperienza di Servizio Civile.
- 7) **Le motivazioni** che portano i giovani a scegliere di prestare Servizio Civile sono legate soprattutto alla possibilità di formazione personale e professionale. Il 76,74% del campione dichiara, infatti, di aver scelto questa esperienza per accrescere le proprie competenze.

- 8) La componente di quanti hanno scelto il Servizio Civile come forma di cittadinanza attiva risulta presente, ma relativamente limitata (il 31,80% per migliorare la società, il 19,71% per aiutare le persone che hanno bisogno e l'1,84% per migliorare l'ambiente).
- 9) **Tra i motivi per cui si svolge il Servizio Civile si segnala anche la necessità di tenersi occupati** in un qualche tipo di attività a causa della stagnazione del mercato del lavoro, esacerbata anche dalla pandemia.
- 10) Tra gli operatori volontari è presente **l'aspettativa di potersi inserire**, grazie al Servizio Civile, **all'interno del mercato del lavoro** e più specificatamente all'interno del settore in cui si è prestato servizio. **Tale aspettativa, tuttavia, viene spesso disattesa.**
- 11) Anche in virtù del contenuto dei punti precedenti (cfr. 7-10), il Servizio Civile viene rappresentato soprattutto come esperienza formativa personale, un banco di prova per testare o acquisire competenze spendibili nel mercato del lavoro, confermandosi come politica attiva del lavoro. Se il **Servizio Civile non sembra in grado di influire nel breve periodo sull'occupazione dei giovani, esso sembra avere, però, un impatto in termini della loro occupabilità.** La maggioranza dei volontari coinvolti nella ricerca riconosce infatti di aver acquisito importanti e utili competenze e di aver ampliato la conoscenza del territorio e le proprie reti sociali a cui riferirsi anche per la ricerca lavoro. In effetti, **prima del Servizio Civile il 31,28% del campione era disoccupato, rispetto al 13,8% del periodo successivo al Servizio Civile.**
- 12) In generale, **la maggioranza dei giovani e delle giovani che hanno partecipato alla ricerca si ritiene soddisfatta dell'esperienza di Servizio Civile vissuta (79% del campione).** Esso sembra avere un impatto soprattutto sui percorsi di cittadinanza attiva degli operatori che, nello svolgerlo, acquisiscono competenze trasversali, non solo spendibili nel mercato del lavoro, ma nella loro quotidianità di cittadini più consapevoli. Il Servizio Civile, infatti, radica sensibilità e attenzioni verso tematiche sociali, culturali e ambientali, all'interno della pratica quotidiana, avendo delle ricadute dirette sia all'interno delle biografie dei giovani che lo prestano, sia delle più ampie collettività locali a cui la loro azione è rivolta.
- 13) La ricerca ha permesso di confrontare 4 categorie di competenze, rilevando che durante il periodo di Servizio Civile quelle personali appaiono maggiormente mobilitate, rispetto a quelle metodologiche, organizzative e sociali.
- 14) Le competenze personali mobilitate riguardano le aree della flessibilità, dell'iniziativa, della motivazione e della responsabilità. Le competenze sociali riguardano soprattutto l'intercultura.
- 15) Esiste una forte correlazione tra stabilità economica percepita e competenze mobilitate durante il Servizio Civile. Infatti, chi dichiara una condizione economica insoddisfacente, indica anche un minore utilizzo durante il periodo di Servizio Civile delle competenze elencate rispetto a chi dichiara una condizione economica medio-alta.
- 16) Rimangono alcune criticità nel processo di riconoscimento, validazione, certificazione e spendibilità (in ambito lavorativo e formativo) delle specifiche competenze mobilitate. Tuttavia, si segnala un processo di generale incremento dell'incentivazione formale del percorso di Servizio Civile. Se, infatti, presso alcuni enti locali erano già presenti delle forme di riconoscimento nei regolamenti dei concorsi da loro indetti (quale il non dover partecipare alle preselezioni, quando previste), proprio a metà del 2023 è stata approvata una legge nazionale (Legge 21 giugno 2023 n. 74, di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche") che prevede una riserva di posti pari al 15%, nei concorsi pubblici e per le assunzioni di personale non dirigenziale, a favore di chi abbia concluso il Servizio Civile Universale senza demerito.
- 17) **Il Servizio Civile è rappresentato dai giovani come un'esperienza trasformativa che incrementa e sostiene il senso di autoefficacia nei diversi ambiti della loro vita quotidiana e che agisce come amplificatore di possibilità.** In questo senso, esso mostra anche la capacità

di riorientare le scelte future, professionali e personali, dei giovani che fanno questa esperienza. Il 62% del campione dichiara di aver cambiato idea (completamente o in parte) circa il proprio futuro professionale dopo il Servizio Civile.

- 18) È tuttavia presente della frustrazione rispetto alle modalità con cui il Servizio Civile viene organizzato e gestito che generano e alimentano alcune ambivalenze.
- 19) Le esperienze di Servizio Civile dei giovani che hanno partecipato alla parte di ricerca qualitativa si muovono lungo un *continuum* in tensione fra alcune polarità: attività lavorativa vs attività di volontariato; rigidità vs flessibilità; progetto individuale vs progetto territoriale. Tali tensioni, nelle rappresentazioni e pratiche, costituiscono dei limiti alla portata trasformativa del Servizio Civile sia all'interno delle biografie dei giovani, sia nelle organizzazioni e nella collettività presso cui prestano servizio.
- 20) Quando avviene, la contrapposizione di questi poli, come se fossero reciprocamente escludenti, nega uno dei punti di forza dell'esperienza di Servizio Civile che risiede nella sua polisemia e nella coesistenza di diversi elementi. La costruzione di una narrazione che tenga conto di questi aspetti, ovvero che renda ancora più espliciti e adatti ai loro potenziali destinatari i significati di “servizio volontario” e “obiezione di coscienza” e che valorizzi il lavoro degli operatori volontari, non solo attraverso incentivi economici, ma anche sociali e culturali, potrebbe ricomporre tali dicotomie inserendole in una cornice di senso condivisa.
- 21) **Il Servizio Civile può, tuttavia, rappresentare ancora oggi un privilegio, una scelta compiuta da coloro che sanno di poter contare su un sostegno economico familiare o della rete sociale pre-esistente.**